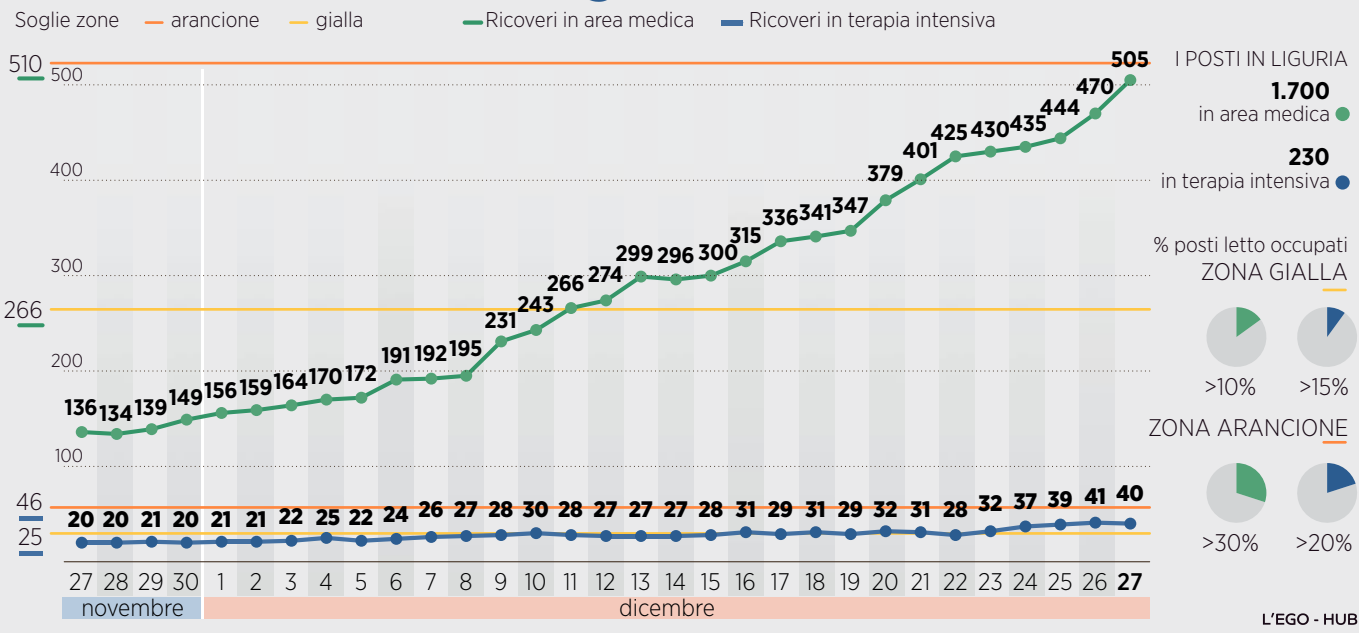


La crescita dei ricoveri in Liguria



Ricoveri quadruplicati Liguria verso l'arancione

Un mese fa in area medica c'erano 136 persone, ieri 505. Terapie intensive raddoppiate. Il possibile passaggio di fascia dal 10 gennaio. Toti: «Mortalità dimezzata, vaccini decisivi»

Mario De Fazio / GENOVA

La Liguria corre verso la zona arancione, con il passaggio di fascia che sembra scontato a partire da lunedì 10 gennaio, per effetto della crescita costante dei ricoveri negli ospedali liguri: le soglie di occupazione dei posti letto - sia in area medica sia in terapia intensiva - sono ormai a un passo dall'essere superate.

RICOVERI QUADRUPPLICATI IN UN MESE

Una strada che pare segnata, considerata l'accelerazione sulle ospedalizzazioni dell'ultimo mese. Anche se in maniera più lenta rispetto alla crescita

esponenziale dei contagi, gli ospedali liguri hanno visto in trenta giorni quasi quadruplicare i pazienti ricoverati per Covid. Il 27 novembre i posti letto occupati erano 156, ieri sono saliti a 545. Diversa, però, la velocità con cui viaggiano i ricoveri, a seconda se siano in area medica o in terapia intensiva. Nel primo caso, dai 136 ospedalizzati di un mese fa si è passati ai 505 di ieri, con un incremento di circa quattro volte. Nel secondo, invece, i posti letto occupati sono "solo" raddoppiati: segno che la crescita delle terapie intensive è più lenta rispetto a quella di chi viene ricoverato in condi-

510
i posti letto occupati con i quali scatta automaticamente la zona arancio

469
i nuovi positivi ieri a fronte di 2.805 tamponi molecolari e 3.599 rapidi

zioni meno gravi.

LE SOGLIE DELLA FASCIA ARANCIONE

Con i 34 ospedalizzati in più di ieri, però, la Liguria è arrivata a sfiorare una delle tre soglie della zona arancione. Se il parametro dell'incidenza settimanale ogni 100 mila abitanti è già stato superato da tempo (i nuovi casi non dovrebbero superare i 150, in Liguria siamo sopra quota 440) l'attenzione è concentrata sui tassi di ospedalizzazione. Per l'area medica il paletto da non superare per la zona arancione è fissato al 30% della disponibilità, pari a 510 posti letto: in Liguria si è arrivati a 505, il



L'assistenza a un ricoverato all'ospedale San Martino

29,7% dei 1.700 totali a disposizione, secondo le tabelle di ministero della Salute e Agenas. Ciò significa che con altri 5 ricoveri in area medica la soglia verrà superata. Migliore la situazione delle terapie intensive: ieri erano 40, il 17,4% dei 230 posti letto disponibili. Il tetto fissato dal governo per il passaggio in area arancione è il 20%, pari a 46 ospedalizzati. Calcolando che il nuovo report dell'Istituto superiore di sanità, che verrà pubblicato venerdì, si basa su numeri "fotografati" tra oggi e domani, è molto probabile che la Liguria resti in zona gialla anche la prossima settimana, per poi fi-

nire in arancione da lunedì 10 gennaio.

ADOLESCENTI, GIOVEDÌ VIA ALLE BOOSTER

Intanto, ieri i nuovi positivi sono stati 469, a fronte di 2.805 tamponi molecolari e 3.599 antigenici rapidi. Secondo un'elaborazione del ministero della Salute - che tiene conto dei numeri della singola giornata e non dell'arco delle 24 ore precedenti come i bollettini condivisi da Regione con il ministero - ieri i positivi sono stati 309 su 3.344, con un tasso di positività al 9,06%, in linea con la media italiana (8,96%). Su 40 ricoverati in terapia intensiva, 29 non sono

IL CONFRONTO RISPETTO A 365 GIORNI FA MOSTRA NEL COMPLESSO UN MIGLIORAMENTO

Ospedali meno affollati Male Imperia e Gaslini

GENOVA

Il quadro è cambiato, e in meglio. La fotografia della situazione negli ospedali liguri di ieri non è facilmente sovrapponibile a quella del 27 dicembre dello scorso anno, quando si avviava la campagna vaccinale partendo dagli operatori sanitari. Grazie al farmaco anti-Covid, i numeri sono decisamente più bassi in tutta la Liguria ma con due eccezioni: l'ospedale pediatrico Gaslini e l'area della provincia di Imperia.

In totale, un anno fa erano ricoverati in Liguria 761 pazienti, di cui 695 in area medica e 66 in terapia intensiva. Dopo un anno, invece, i numeri di ieri raccontavano di 545 ospedalizzati in totale, dei quali 40 in

alta intensità e 505 in media: 216 persone in meno rispetto al 2020.

Numeri più bassi, ma che in realtà - se contestualizzati - raccontano di un ricorso all'ospedalizzazione ancora più basso.

Il 27 dicembre 2020 si usciva dalla seconda ondata, oggi siamo nel picco della quarta

so. Innanzitutto per l'andamento ciclico della pandemia: un anno fa, il 27 dicembre, la Liguria stava già uscendo dalla tempesta della seconda ondata, il cui picco era arrivato nella prima metà di novembre

2020, quando i ricoveri erano saliti sopra quota 1.400. Oggi, invece, la regione è nel pieno della quarta ondata, con un quadro epidemiologico in fase ancora espansiva, in attesa del picco che dovrebbe essere vicino. C'è poi un altro fattore da considerare, legato ai casi di pazienti già ricoverati per altre patologie e che si positivizzano quando sono già in ospedale, magari per un tampone di controllo. Un anno fa i ricoveri extra-Covid erano ridotti al lumicino, oggi l'attività di elezione e in generale la sanità sta cercando di riprendere le attività al di fuori della gestione del virus.

Fanno eccezione, però, il Gaslini e la provincia di Imperia. Nel primo caso, i ricoverati un

Ricoveri e terapie intensive, un anno fa e oggi

	27-12-2020	27-12-2021	Differenze	27-12-2020	27-12-2021	Differenze
Ricoveri totali	53	123	+70	4	7	+3
Asl 1 Imperia	124	114	-10	12	12	0
Asl 2 Savona	223	64	-159	28	7	-21
San Martino	1	0	-1	0	0	0
Ospedale Evangelico	90	95	+5	5	5	0
Ospedale Galliera	0	27	+27	0	0	0
Ospedale Gaslini	63	61	-2	4	4	0
Asl 3 globale	80	21	-59	6	0	-6
Sestri Levante	2	6	+4	0	3	+3
Lavagna	0	0	0	0	0	0
Rapallo	82	27	-55	6	3	-3
Asl 4 globale	119	21	-98	6	0	-6
Sarzana	6	13	+7	1	2	+1
Spezia	125	34	-91	7	2	-5
Asl 5 globale	761	545	-216	66	40	-26
TOTALE	761	545	-216	66	40	-26

L'EGO - HUB



FORNETTI

vaccinati e si registrano i decessi di due uomini, di 81 e 76 anni, all'ospedale di Albenga.

La mortalità, però, si è dimezzata in un anno, grazie ai vaccini. «L'importanza della vaccinazione ancora una volta è dimostrata dai numeri: quest'anno in Liguria i decessi sono stati 1.528 contro i 3.026 del 2020. I dati ci dicono che la terza dose ci sta preservando da questa nuova ondata e il mio invito è quindi rivolto a chi non si è ancora prenotato per la *booster*: mettetevi in sicurezza per voi e per gli altri» ha spiegato ieri il presidente della Regione, Giovanni Toti, che ha ricevuto in serata la ter-

za dose all'interno della Sala Chiamata del porto, a Genova.

La dose *booster*, da giovedì alle 12, potrà essere prenotata sui consueti canali anche dai ragazzi di 16 e 17 anni, sulla base delle indicazioni arrivate da Roma. Potranno accedere alla prenotazione per la terza dose anche gli adolescenti compresi nella fascia tra i 12 e i 15 anni ma che sono in condizioni di elevata fragilità.

Una fascia in cui il contagio viaggia con una velocità decisamente maggiore rispetto alla media della popolazione ligure. Oltre alla vaccinazione, si confida che la chiusura delle scuole nel periodo festivo possa raffreddare la diffusione dei contagi tra i più giovani.

CLASSI IN QUARANTENA SALGONO A 463

Anche perché un'ulteriore conferma di come la quarta ondata sia concentrata su bambini

Da giovedì aperte le prenotazioni delle terze dosi per chi ha 16 e 17 anni

e adolescenti arriva dal dato sulle classi in quarantena al 22 dicembre, prima della sospensione per le festività natalizie.

In base ai numeri di Alisa, al 20 dicembre le classi in quarantena per Covid in Liguria erano salite a 463.

Il dato più alto è in provincia di Imperia, il territorio dove il virus corre di più e la percentuale di popolazione vaccinata è la più bassa della regione, con 215 classi. A seguire c'è l'area metropolitana di Genova: in Asl3 le classi in quarantena sono arrivate a 155, mentre sono 53 all'interno dell'Asl 4 Chiavarese, 26 nello Spezzino e 14 nel Savonese.

Solo nella settimana dal 16 al 22 dicembre, i provvedimenti di quarantena presi dalle Asl sono stati 161 nell'Imperiese, 130 a Genova e provincia, 39 nel Tigullio, 25 nello Spezzino e 12 nel Savonese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cure post-Covid al Gaslini

anno fa erano zero, ieri hanno raggiunto quota 27, con un balzo di +6 in un giorno. Come ha spiegato il direttore sanitario Raffaele Spiazzi, però, «la situazione è sotto controllo visto che non abbiamo bambini in terapia intensiva mentre re-

gistrano per lo più ricoveri brevi» spesso legati alle bronchioliti. Ma è ovvio che la maggiore incidenza del contagio fra bambini e adolescenti stia influenzando. Così come influisce sui numeri della provincia di Imperia, dove la diffusione del virus è molto maggiore rispetto alla media regionale: negli ospedali dell'Asl 1 i ricoverati un anno fa erano 53, oggi sono 123. Più del doppio.

Migliore la situazione negli altri ospedali liguri: a Genova solo il Galliera ha visto aumentare i posti letto occupati (da 90 a 95) più per una scelta di politica sanitaria di Alisa, che nei mesi scorsi ha individuato nell'ospedale il principale centro di riferimento per i malati Covid in provincia. Ruolo svolto per tutte le tre precedenti ondate dal San Martino: il più importante nosocomio ligure è passato dai 223 posti letto occupati un anno fa agli attuali 64. Nel Savonese, poi, la situazione è migliorata ma di poco: dai 124 ricoverati del 27 dicembre 2020 si è passati agli attuali 114. —

M. D. F.